

→ **Era stato il gioiello** di Bertolaso, un modello di efficienza secondo la propaganda di regime
→ **Secondo le indagini** la strumentazione necessaria, sarebbe stata acquistata solo da poco

Acerra, inchiesta sul termovalorizzatore «Nessun controllo su mercurio e metalli»

Il termovalorizzatore di Acerra finisce sotto inchiesta. Secondo la Procura di Napoli per un anno e mezzo avrebbe funzionato senza alcun controllo per i metalli pesanti e il mercurio.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Tre giorni fa, ascoltato dalla Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, il procuratore della Repubblica di Nola Paolo Mancuso, sotto la cui giurisdizione ricade il «mostro», non ha usato mezzi termini, parlando di «stato insoddisfacente» dell'impianto e di «ritardi da parte della società di gestione». In particolare, Mancuso ha denunciato la mancanza di qualsiasi sistema di «rilevazioni attendibili sugli scarichi e una idonea documentazione che consenta una lettura di sistema sulla sicurezza per il territorio e la cittadinanza». Che, tradotto in soldoni, significa: a tutt'oggi, e cioè a 18 mesi di distanza dalla sua entrata in funzione, ancora non si conosce il reale impatto ambientale del termovalorizzatore di Acerra. Ieri mattina il «mostro» ha ricevuto la visita dei carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico Campania. A mandarli non è stato il procuratore di Nola, ma i suoi colleghi dell'ufficio inquirente di Napoli, Federico Bisceglia e Maurizio De Marco, che hanno applicato alla lettera la norma sulla Procura regionale contenuta nel «decreto Berlusconi» del 2008. Non si è trattato di una visita di cortesia: piuttosto dell'annuncio che, sull'inceneritore, che la propaganda di regime dipinge come modello di efficienza, sul suo (pessimo) funzionamento, sulle conseguenze della sua attività sulla salute di una popolazione già vessata da decenni di sversamenti tossici clandestini, è stata aperta un'inchiesta che potrebbe portare perfino al sequestro cautelativo. Con conseguente paralisi del ciclo dei rifiuti in Campania.

La «bomba» era nell'aria da di-



Silvio Berlusconi, Guido Bertolaso, e il sottosegretario Gianni Letta ad Acerra durante l'inaugurazione del termovalorizzatore

IL CASO

L'Espresso: tangenti a Roberto Maroni e il ministro querela

Il ministro Maroni, secondo L'Espresso, avrebbe ricevuto versamenti da 40mila euro da una società di consulenza milanese, la Mythos, travolta nel 2005 da una serie di indagini e arresti per evasione fiscale. Franco Boselli, dirigente della Mythos, ha fatto il nome di Maroni durante in tribunale, sostenendo di aver pagato il ministro nel 2007 «con regolari fatture» per averlo aiutato, come avvocato, a prendere contatti con enti pubblici. Boselli ha anche versato 14mila euro a Isabella Votino, attuale portavoce di Maroni, «per organizzare eventi a Roma». Lo stesso Boselli risulta indagato dal 2009 per finanziamento illecito ai partiti. I legali di Maroni hanno annunciato querela.

versi giorni ed è puntualmente esplosa. La settimana scorsa in Procura si era presentato l'ex senatore di Rifondazione Comunista Tommaso Sodano, il grande accusatore dello scandalo rifiuti, per essere ascoltato su una denuncia presentata nel 2009, quando ancora esisteva la «Superprocura regionale», e mai esaminata. Il j'accuse di Sodano fa il paio con quello fatto protocollare, sempre nel 2009, dal Comitato Civico per Acerra. Il sopralluogo di ieri mattina dei carabinieri del Noe avrebbe già fatto emergere una grave carenza: l'inceneritore di Acerra ha funzionato per un anno e mezzo in assenza di controlli continui sulle emissioni di mercurio e di altri metalli pesanti. Stando a quanto si è appreso, il raddoppio del sistema di monitoraggio dei fumi, richiesto con insistenza dai Comitati e dalla stessa Amministrazione comunale, non è mai stato attivato: la strumentazione necessaria,

anzi, sarebbe stata acquistata solo da poco. Appena 24 ore prima della «visita» della Benemerita all'impianto, l'assessore all'Ambiente di Acerra, Pasquale Marangio, aveva incontrato uno dei più stretti collaboratori di Guido Bertolaso, Figliolia, per sollecitare l'entrata in fun-

Promesse Il raddoppio del monitoraggio dei fumi non è mai arrivato

zione del nuovo sistema di rilevazione del grado di inquinamento ambientale. Per stamattina, intanto, Sodano ha un nuovo appuntamento con i pm napoletani, ai quali consegnerà un dettagliato dossier sugli ultimi 18 mesi, ad integrazione della denuncia presentata un anno fa. ❖